



**Esecutivo Nazionale**  
[www.associazioneecat.it](http://www.associazioneecat.it)  
[cat@pec.associazioneecat.it](mailto:cat@pec.associazioneecat.it)  
via Tolemaide 5 R 16129 GENOVA  
tel.3294555203 fax. 0108935794

Prot. N. 13 E.N /CAT 2021

coordinamento autorganizzato trasporti

*Ministero delle infrastrutture e Trasporti*  
[ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it](mailto:ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it)

*Commissione di Garanzia Sciopero*  
[segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)

Genova 06.03.2021

Oggetto: servizi indispensabili legge 146/90 e successive modifiche

*La scrivente, con la presente comunicazione, vuole segnalare che, durante questo periodo di emergenza dovuto alla pandemia da COVID-19, nel quale le aziende erogatrici dei servizi di trasporto ferroviario hanno fortemente ridotto i propri servizi viaggiatori, anche i servizi minimi indispensabili sembrano essere stati "dimenticati".*

*Già da marzo 2020 le aziende Trenitalia, Italo NTV, Trenord (lunga percorrenza), imprese ferroviarie dedite al trasporto di viaggiatori, hanno limitato, ed in alcuni casi completamente soppresso, il loro servizio che definiamo "a mercato".*

*A titolo di esempio non esaustivo, Trenitalia ha effettuato nel periodo successivo al 13/3/20 10 coppie di treni AV, di cui solo la coppia 8315/8314 era presente nell'elenco dei treni da garantire. Sempre Trenitalia nel segmento Lunghe Percorrenze ha soppresso dal 3/3/20 18 treni che, invece, risultavano tutti da garantire secondo la tabella A allegata all'orario ufficiale. Trenord Lunga Percorrenza ha soppresso tutti i treni sull'asse Italia Brennero, quindi anche quelli da garantire. Infine, Italo NTV non ha certamente garantito il 50% dei treni che normalmente effettua come servizi indispensabili.*

*Queste scelte hanno quindi provocato la soppressione di quei servizi che per legge, accordi o, in alcuni casi (laddove non esistono accordi), decisioni unilaterali delle aziende, sono definiti indispensabili. Siamo ben consapevoli che la possibilità di spostamento, nel periodo suddetto, è stata fortemente limitata dalle norme dei vari DPCM che si sono succeduti, ma è innegabile che durante questo periodo, con la soppressione di tanti treni, molte persone che comunque dovevano spostarsi per lavoro o necessità urgenti siano state penalizzate sotto vari punti di vista, primi tra tutti il fattore tempo e il fattore economico. L'esistenza di una categoria di servizi minimi è stata prevista dal legislatore in caso di sciopero, con lo scopo primario di garantire un minimo di mobilità alle persone.*

*Pur se in questo caso non si applica la normativa sugli scioperi, a nostro avviso la garanzia alla mobilità anche in questo periodo dovrebbe essere tutelata e, limitatamente a questi servizi, deve essere garantita e non legata alle decisioni aziendali, a loro volta collegate meramente a questioni economiche di costi e di ricavi. Nella presente circostanza, le aziende hanno deciso unilateralmente le soppressioni, sulla base della propria convenienza economica.*

*Diciamo che se tali servizi fossero legati solamente alle logiche di mercato non dovrebbero allora essere considerati servizi minimi essenziali. Dal nostro punto di vista, ciò che conferisce validità alla limitazione del diritto di sciopero stabilita dalla legge che istituisce i servizi minimi è proprio il fatto che tali servizi siano ritenuti essenziali in ogni circostanza. Convinzione che invece viene smentita se si permette alle aziende di trasporto di eliminarli a proprio piacimento. Il carattere di essenzialità servirebbe allora soltanto per limitare i diritti dei lavoratori. Né si dica che tale eliminazione era necessitata a causa dell'emergenza, poiché le norme sanitarie che imponevano il distanziamento fisico dei viaggiatori sarebbero state meglio rispettate qualora i treni a disposizione fossero stati in numero maggiore.*

*Pur consapevoli che in capo alle imprese debba rimanere la titolarità della decisione di escludere dalla produzione tutto ciò che è a mercato e non sovvenzionato da Contratti di servizio, pensiamo che in futuro le stesse imprese si debbano far carico di continuare ad effettuare questi servizi da garantire senza alcun calcolo di tipo economico.*

Per l'Esecutivo Nazionale  
[catalano@associazioneecat.it](mailto:catalano@associazioneecat.it)

Antonino Catalano